

Margonara: Albissola ottimista, dai Verdi nuove critiche al progetto del designer romano

Il Fuksas-bis fa ancora discutere

L'assessore Livio Di Tullio è favorevole, ma critica i metodi dell'architetto "star"

SAVONA

«E' ora di finirla con l'archistar, non abbiamo mica gli anelli al naso». L'assessore all'Urbanistica Livio Di Tullio prende di petto il suo «sosa» Massimiliano Fuksas autore della modifica al progetto della Margonara. Una variante in corso d'opera concordata con la Port Authority per superare il diniego ambientale dei dirigenti della Regione. «Dai disegni pubblicati sui giornali e di cui il Comune non è in possesso non si capisce molto - dice Livio Di Tullio -. A dire la verità preferivo la soluzione ipotizzata dal mio collega Caviglia che aveva pensato di isolare gli scogli con una bolla. Resto sempre favorevole al progetto del porto turistico e non cambio idea sul grattacielo ma non mi piace il modo in cui Fuksas si comporta con gli enti locali che poi sono chiamati a decidere sul progetto. Mi pare che queste grandi firme dell'archi-



tettura si muovano come se fossero avulse dalla realtà e dal contesto storico e culturale in cui devono operare. Non accetto nemmeno che pretendano di darci sempre lezioni come se avessimo l'anello al naso. Alla fine penso che per i grandi progetti sarebbe meglio fare un concorso idee dando la possibilità di

partecipare anche i giovani».

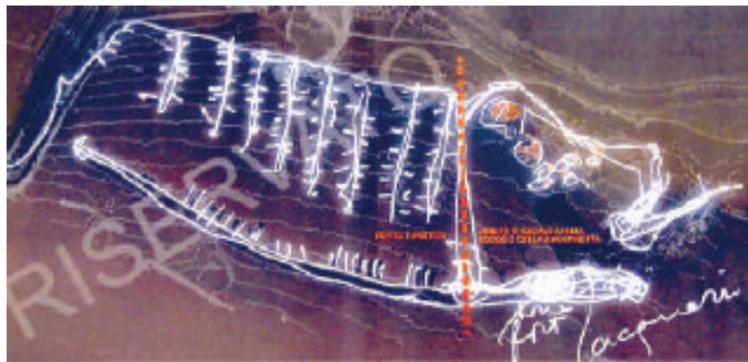
Positivo l'atteggiamento del sindaco di Albissola Marina, Stefano Parodi: «Senza dubbio ogni sforzo che viene fatto per trovare una soluzione compatibile con le norme, mi trova concorde. Dal punto di vista tecnico credo che la nuova soluzione si identifichi con le richieste. L'8

aprile torneremo in Consiglio per riavviare l'iter, ma sono tranquillo perché finalmente si intravede la soluzione del problema».

Sempre critico, invece l'atteggiamento dei Verdi. Secondo il consigliere regionale Carlo Vasconi, non è cambiato nulla: «La nuova versione del progetto di

Fuksas non è altro che la riproposizione del passato con un "escamotage" per tentare di superare le prescrizioni imposte dal Comitato tecnico regionale. Restano inalterate tutte le nostre contrarietà al progetto, che è una colata di cemento sull'ultimo tratto di costa libera del Savonese». Aggiunge il portavoce

savonese, Marco Brescia: «Siamo tuttora convinti che i posti barca si possano realizzare nell'attuale ambito portuale utilizzando le ampie zone inutilizzate nel tratto di costa che va dalla galleria Valloria alla zona di Miramare, approfittando anche dello spostamento del terminal carbone. Questo permetterebbe di mantenere tutte le valenze economiche e occupazionali ipotizzate dai fautori del progetto Fuksas. Siamo invece fermamente contrari alla cementificazione della Margonara che è finalizzata solo alla realizzazione della torre-faro, l'ennesima operazione edilizia di cui la nostra zona non ha certo bisogno. La eventuale destinazione della torre a solo scopo ricettivo non convince affatto, in particolare non si capisce come Savona, oltre alla struttura già realizzata nel Boffill, possa necessitare di un altro albergo di tali proporzioni se non nell'ottica di una sua futura riconversione a residenze private».



Il nuovo disegno

A sinistra il grattacielo simbolo del nuovo porticciolo. Nella foto grande gli ultimi disegni realizzati da Massimiliano Fuksas e inviati ai committenti

Dibattito su urbanistica e grandi opere

Noi per Savona critica il Piano urbanistico

«Troppo cemento su un territorio già devastato da vent'anni»

La lista civica Noi per Savona critica pesantemente il Piano urbanistico comunale. «Le scelte dell'amministrazione avranno conseguenze anche per le generazioni future. Nel documento manca una visione organica dei problemi di viabilità e parcheggi. Gli oneri di urbanizzazione delle operazioni immobiliari non giustificano la devastazione della città. Savona ha già un consi-

stente patrimonio edilizio, dotato di infrastrutture e impianti, il Puc ignora la necessità di valorizzarlo per privilegiare invece grandi operazioni immobiliari. Mancano case popolari moderne e sono stati ripetuti gli errori del passato prevedendo un nuovo quartiere dormitorio in collina. Dall'adozione del Piano urbanistico alla sua approvazione il documento è stato stravolto da decine di varianti. Non siamo mai stati d'accordo con la cementificazione degli ultimi vent'anni e abbiamo sempre lottato contro gli accordi trasversali che, tradendo da una parte e dall'altra ogni ideale politico, l'hanno consentita e promossa. Chiediamo ai savonesi di aprire gli occhi al momento del voto».

Rifondazione contro Maersk e Aurelia bis

«La piattaforma serve per il lavoro o per giustificare nuove autostrade?»

Rifondazione contesta le grandi opere seguite dall'assessore regionale Carlo Ruggeri «Quando Ruggeri lega la piattaforma Maersk alla copertura dei parchi carbone di San Giuseppe sa benissimo di accostare cose che hanno avuto tempi e storie diverse. L'accostamento è una provocazione che ormai va avanti da troppi anni. Quanta occupazione stabile porterà la piattaforma? O forse la piattaforma si-

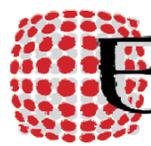
gnifica poter giustificare l'Aurelia bis o l'Albenga-Millesimo-Predosa? Opere costose che non risolvono problemi annosi. La strategia vincente è invece un piano straordinario di opere piccole e medie immediatamente cantierabili alternative alla gomma. Interventi razionali e realizzabili in termini di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti a cominciare dalla Savona-San Giuseppe e da quella costiera. La proposta permetterebbe infatti all'area savonese di migliorare sia i collegamenti con il ponente ligure, sia quelli con il Piemonte. Questa è la strategia che costituirebbe una svolta al conservatorismo delle scelte attuate sino ad oggi».

Cuneo dice no a Boffill container e Palacrociera

«Più che i proclami servirebbe un'analisi delle scelte effettuate da Porto e Comune»

Roberto Cuneo di Italia Nostra commenta così le opinioni dell'assessore Ruggeri: «Il tema conservare o innovare si presta a slogan fuorvianti. Invece di fare proclami sarebbe meglio analizzare le scelte compiute: mentre l'innovazione della darsena vecchia rinnovata (opera di Gervasio) può registrare un bilancio positivo estetico ed economico, il Palacrociera sarebbe stato meglio

a Vado; ma quale è il risultato positivo dell'operazione Boffill, con i suoi palazzi residenziali giganteschi? Per farla si è chiusa l'unica azienda metalmeccanica a filo di banchina del Mediterraneo. La crisi di posti di lavoro della città (conseguente anche alla scelta di mettere un centro commerciale alla Metalmotron) non dovrebbe fare riflettere prima di sparare slogan autocelebrativi? Siamo sicuri che la piattaforma per la Maersk sia un'opportunità? Perché tutti i porti container più recenti sono enormemente più grandi della piattaforma prevista a Vado? Credo che quando si impegna il territorio per il futuro si debba essere molto prudenti».



EMPORIUM
Moda e convenienza

Veste la **CERIMONIA**
e il **TEMPO LIBERO**

Innumerevoli promozioni da scoprire

Domenica aperto dalle 15,00 alle 19,00

C.so Marconi, 248-250 S.Giuseppe di Cairo M.tte - SV Tel. 019 510 843

